

LUNEDÌ 15 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Framento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 98 (99)

Il Signore regna:
tremino i popoli.
Siede in trono sui cherubini:
si scuota la terra.

Forza del re è amare il diritto.
Tu hai stabilito ciò che è retto;
diritto e giustizia
hai operato in Giacobbe.

Mosè e Aronne
tra i suoi sacerdoti,
Samuele tra quanti invocavano
il suo nome:
invocavano il Signore
ed egli rispondeva.

Signore, nostro Dio,
tu li esaudivi,

eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore,
nostro Dio,

prostratevi davanti
alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore,
nostro Dio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spacherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!»
(Mc 2,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti adoriamo!

- Noi ti adoriamo, ti benediciamo, o Padre, e ti ringraziamo per averci creati.
- Tu ci hai conservati in questa notte e ora ci ralleghi con la luce del nuovo giorno.
- Ti offriamo le azioni di questa giornata, siano tutte secondo la tua santa volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 15,16-23

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹⁶Samuèle disse a Saul: «Lascia che ti annunci ciò che il Signore mi ha detto questa notte». E Saul gli disse: «Parla!». ¹⁷Samuèle continuò: «Non sei tu capo delle tribù d'Israele, benché piccolo ai tuoi stessi occhi? Il Signore non ti ha forse unto re d'Israele? ¹⁸Il Signore ti aveva mandato per una spedizione e aveva detto: "Va', vota allo sterminio quei peccatori di Amaleciti, combattili finché non li avrai distrutti". ¹⁹Perché dunque non hai ascoltato la voce del Signore e ti sei attaccato al bottino e hai fatto il male agli occhi del Signore?».

²⁰Saul insisté con Samuèle: «Ma io ho obbedito alla parola del Signore, ho fatto la spedizione che il Signore mi ha ordinato, ho condotto Agag, re di Amalèk, e ho sterminato gli Amaleciti. ²¹Il popolo poi ha preso dal bottino bestiame minuto e grosso, primizie di ciò che è votato allo sterminio, per sacrificare al Signore, tuo Dio, a Gàlgala».

²²Samuèle esclamò: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti. ²³Sì, peccato di divinazione è la ribellione, e colpa e terafim l'ostinazione. Poiché hai rigettato la parola del Signore, egli ti ha rigettato come re».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

**Rit. A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.**

⁸«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.

⁹Non prenderò vitelli dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili». **Rit.**

¹⁶«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,

¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.

²³Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 2,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁸i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁹Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. ²⁰Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro

tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. ²¹Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. ²²E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo Sposo con noi

La prima lettura, dal primo libro di Samuele, mostra come l'obbedienza alla volontà di Dio abbia il primato sulla pratica religiosa esteriore («obbedire è meglio del sacrificio», 1Sam 15,22). La disobbedienza di Saul – che significa anche una trasformazione della religione in strumento del potere – segna in realtà l'inizio del suo ripudio da parte del Signore. La docilità alla parola di Dio vale più di ogni esteriore magnificenza culturale, perché tocca la realtà intima della persona. Il vangelo ci presenta una straordinaria immagine di Gesù per significare la realtà della relazione con Dio, al di là di ogni conformismo esteriore: egli è lo sposo, e il rapporto con Dio va letto in questa chiave nuziale!

Conosciamo le immagini di amici e ospiti nel giorno delle nozze, nell'ebbrezza fino alle lacrime del loro essere sposo, sposa, invitati. Queste immagini sprigionano una gioia indicibile, un tripudio incontenibile, assolutamente fondativi. Non so se sia dato di sperimentare qui sulla terra, fatta eccezione per l'amicizia che può raggiungere un diapason ancora più esteso, qualcosa di più grande, che trasfiguri tutta la persona trasportandola invincibilmente alla massima espressione delle sue potenzialità esistenziali, primizia di quell'amore che un giorno nel regno sarà tutto in tutti, perché non ci sarà che amore. Essere sposo non è stata personalmente la mia via, ma riconosco con gratitudine nell'unione

dello sposo e della sposa una pienezza che supera infinitamente la mia condizione di «ramo secco», una pienezza che irradia luce di vita all'intorno.

E appunto come sposo Gesù presenta se stesso nel vangelo odierno, portando con sé tutta la gioia, la festa, la fecondità di questa condizione. I discepoli, gli invitati a nozze, letteralmente nel testo greco «i figli dello sposo», sono irresistibilmente coinvolti in quella gioia, come se non potessero sottrarsene... Forse dovremmo avere più consapevolezza di questo irrompere silenzioso nelle nostre vite della presenza di Gesù come sposo, nella sua umanità incandescente e vivificante, che niente e nessuno ci potrà strappare, perché resterà con noi fino alla fine del mondo.

Invece però di lasciarsi trasformare da questa presenza che insemi-
mina di vita la realtà, aprendola alla speranza nel tempo e oltre il tempo, sale dagli interlocutori di Gesù una critica mortifera, tendenziosa, senza luce: «Perché [...] i tuoi discepoli non digiunano?» (Mc 2,18). Gesù risponde loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro?» (v. 19). Come siamo ciechi e non capiamo la funzione semplicemente preparatoria di pratiche e strumenti come il digiuno... Ci irrigidiamo sulle modalità delle «vie» verso Dio, assolutizzandole, ma poi i nostri occhi non vedono la bontà della realtà, non vedono che la sua presenza è già operante in quanto c'è di più umano: la bellezza, la bontà, la grandezza di cuore, il coraggio, la lealtà, la gioia... «Perché i tuoi discepoli non digiunano?»: questa domanda triste apre essa

stessa, in verità, i tempi in cui lo sposo viene tolto, in cui non sappiamo più rallegrarci con gli altri, fare il dono di una parola, piangere con chi piange e gioire con chi è nella gioia, dare un fiore. È l'esperienza che spesso facciamo: com'è difficile gioire per qualcuno che è felice; diciamo piuttosto: «Perché io no e lui sì?». Il vangelo ci chiede non correttivi o aggiustamenti, ma un rinnovamento totale, coraggioso, inattuale, anticipatore, «vino nuovo in otri nuovi» (Mc 2,22)! Ci chiede di sentire il Cristo sposo nascostamente presente nella realtà, con la sua forza vitale e moltiplicatrice, con la sua umanità generante, gravida di futuro, e di seguirlo con tutte le nostre forze, finché avremo respiro.

Signore nostro Dio, Gesù tuo Figlio è lo Sposo veniente: aumenta in noi l'attesa del giorno nuziale, libera la tua chiesa da ogni divisione e rendila perfetta nel tuo amore, affinché, purificata da ogni macchia, sia bella come la sposa pronta per il suo sposo e nella forza dello Spirito Santo annunci con audacia il vangelo a tutte le genti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paolo di Tebe, anacoreta (341 ca.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.);
Ritrovamento delle reliquie di Serafino di Sarov (1991).

Copti ed etiopici

Circoncisione – Nome di Gesù.

Luterani

Traugott Hahn, testimone fino al sangue (1919).

Calendario interreligioso

Induisti

Pongal-Makara Samkranti. Festa in occasione del primo raccolto dell'anno per ringraziare Dio e augurare prosperità e armonia per l'anno nuovo.